

LA LIRICA A SASSARI

di Antonio Ligios

SASSARI. Sarà il «Poliuto», tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano musicata da Gaetano Donizetti, ad aprire questa sera al Teatro Verdi (ore 20,30) la sessantasettesima stagione lirica dell'Ente Concerti De Carolis. L'opera, rappresentata per la prima volta a Napoli, al Teatro San Carlo, nel novembre del 1848, non è stata mai allestita a Sassari.

Il «Poliuto» è la prima delle quattro opere su cui si articola il cartellone della stagione lirica di quest'anno, saldamente incentrato sul melodramma italiano del XIX secolo, e che comprende anche il «Rigoletto» di Verdi e i due celebri «Barbieri» tratti dalla omonima commedia di Beaumarchais: quello di Paisiello e quello di Rossini.

Melodramma dalla genesi piuttosto travagliata, il «Poliuto». Su questo lavoro si abbatté infatti la censura del re Ferdinando di Borbone, che riuscì a bloccare la prima rappresentazione dell'opera, che doveva andare in scena al San Carlo sin dal 1838. Il perché è presto detto: la storia di un santo effettivamente esistito, che si converte e muore in scena, non era ammissibile per il cattolicesimo re, anche se la materia religiosa, intensamente interpretata da Corneille nel suo dramma «Polyeucte», dal quale proviene il soggetto dell'opera, veniva completamente reinterpretata e trasfigurata nel libretto di Cammarano. A causa di queste difficoltà Donizetti non riuscì a vedere la versione italiana dell'opera, andata in scena circa otto mesi dopo la sua morte, ma solo il rifacimento francese del «Poliuto», intitolato «Les martyrs», rappresentato all'Opera di Parigi nel 1840.

L'opera, nonostante l'esiguo rilievo di cui oggi gode — sul piano del consumo — all'interno del repertorio del teatro musicale, è sicuramente una delle opere più mature di Donizetti. Non conosciamo le ragioni profonde di questo felice esito artistico, dovuto forse alla profondità del tema religioso o forse, più banalmente, al fatto che per la prima napoletana Donizetti si avvale della collaborazione del grande tenore Nourrit. Sta di fatto che nel «Poliuto» Donizetti profuse una felice invenzione musicale e una struttura drammaturgica di grande coerenza, pur all'interno della tradizionale struttura «a triangolo» giocata intorno ai



Il «Poliuto» di Donizetti Un dramma della fede censurato dai Borboni

ruoli di tenore, soprano e baritono.

L'allestimento del Teatro Verdi, che si avvale delle scene e dei costumi di Alessandro Ciammarughi, è quello utilizzato il mese scorso al Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti. A dirigere l'opera sarà Marcello Rota,

che nel 2008 aveva diretto a Sassari «I Puritani», mentre la regia è di Marco Spada, direttore artistico del De Carolis.

Ad interpretare l'opera, presentata nell'edizione critica curata da uno dei massimi esperti donizettiani, William Ashbrook, e da Roger Parker,

ci sarà innanzitutto Gregory Kunde, che esordisce nel ruolo del protagonista. A Sassari rappresenta una vera e propria novità e vedrà il debutto del tenore statunitense nella parte di Poliuto. Considerato da molti come uno dei più eleganti e completi cantanti belcantisti sulla scena lirica di

oggi, Kunde ha incantato il pubblico di tutto il mondo con il suo fraseggio espressivo, stile impeccabile e dominio drammatico dei ruoli più impegnativi

del repertorio belcantistico italiano e di quello francese. Nell'ultima recita l'artista americano sarà sostituito da un giovane cantante sardo, Piero Pretti, che ha già cantato all'Opera di Roma sotto la direzione di Riccardo Muti. Negli altri ruoli canteranno invece Paoletta Marroccu (Paolina), Simone Dal Savio (Severo), e ancora Dionigi D'Ostuni, Andrea Papi e Massimiliano Chiarolla.

Gregory Kunde e Paoletta Marroccu in due momenti dell'opera di Donizetti «Poliuto», stasera in scena al Verdi di Sassari

La tragedia in tre atti allestita con la regia di Marco Spada apre stasera il cartellone. Nella parte del protagonista il tenore americano Gregory Kunde

Per questo primo titolo, oltre all'Orchestra dell'Ente, sarà impegnato il Coro polifonico della Santa Cecilia preparato da Gabriele Verdinelli.

Del «Poliuto» sono previste altre due recite: la prima domenica 10, alle ore 16,30, e la seconda martedì 12, alle 20,30.



«Sponsor e fondi o l'opera muore»

Appello del direttore artistico: «Intervengano le istituzioni»

di Vanni Lai

SASSARI. «Forse c'è aria di crisi. Non mi era mai capitato di iniziare una conferenza così». E' critico, Marco Spada, ma anche consapevole che per l'opera lirica non è un bel momento.

Sarà il «Poliuto», tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano musicata da Gaetano Donizetti, ad aprire questa sera al Teatro Verdi (ore 20,30) la stagione lirica del De Carolis

Durante la presentazione del «Poliuto» di Donizetti, prima opera in cartellone della stagione, il direttore artistico dell'Ente concerti è scuro in volto. «La nostra battaglia — sostiene Spada — dev'essere supportata anche dalle istituzioni e dalla cittadinanza».

Ma non c'è soltanto la crisi economica. Una differenza importante è quella delle sponsorizzazioni e assegnazione dei fondi, tra i teatri di spicco e quelli di provincia. Un fatto che il musicologo Francesco Bellotto, direttore artistico di Bergamo musica festival, mette insieme a quello che definisce «un altro nemico cultura-

le». «Noi crediamo fermamente che il teatro sia vivo, e deve essere in grado di proporre al pubblico anche dei titoli rari». Ed è proprio da questa consapevolezza che nasce l'idea della rappresentazione di Poliuto di Donizetti qui a Sassari.

In scena al Teatro Verdi l'8, il 10 e il 12 ottobre, la rappresentazione vede alla regia lo stesso Marco Spada. Il direttore d'orchestra è Marcello Rota. «Ritengo che sia importante — dice Spada — l'interesse di artisti di livello per progetti come questo. Teatri provinciali come quelli di Sassari e Bergamo stanno riscoprendo delle opere bellissime e rare, quasi sconosciute al pubblico».

«Poliuto» di Donizetti è una tragedia lirica in tre atti che ha il doppio volto della difficoltà e della semplicità. Un'opera che presenta anche delle perle sconosciute. «Ci sono dei lati musicali dell'orche-

stra molto particolari — spiega il direttore Rota — Sta qui la bellezza dell'opera di Donizetti». Tra i protagonisti spicca il prestigioso nome dell'americano Gregory Kunde, definito dagli addetti ai lavori, tenore dai mezzi vocali notevolissimi, che vestirà i panni di Poliuto nelle rappresentazioni dell'8 e del 10. L'ultimo giorno infatti andrà in scena il sardo Piero Pretti. La protagonista Paolina invece sarà Paoletta Marroccu, che già nel 2009 è stata a Sassari Lady Macbeth. Le scene e i costumi sono state affidate ad Alessandro Ciammarughi.

«Poliuto è un'opera complessa dal punto di vista visivo — dice lo scenografo e costumista — Abbiamo cercato di creare un Poliuto che facesse pensare, con riferimenti agli anni '40». «I costumi e le scene sono scelti con l'idea di dare vita ad un'architettura moderna e neutrale — spiega Spada — I costumi della romanità si vedranno solamente tra i figuranti, nell'ambito di un'operazione di lettura meta-teatrale».

Ente Concerti
Marialisa de Carolis

STAGIONE LIRICA 2010 - TEATRO VERDI
Venerdì 8 ottobre - ore 20,30 • Domenica 10 ottobre - ore 16,30
Martedì 12 ottobre - ore 20,30

GAETANO DONIZETTI
POLIUTO
Tragedia lirica in tre atti - Libretto di Salvatore Cammarano
Prima esecuzione assoluta a Sassari

Direttore d'orchestra **Marcello Rota**
Regia **Marco Spada**
Scene e costumi **Alessandro Ciammarughi**
Disegno luci **Fabio Rossi**
Assistente regia **Alain Lepore** - Assistente scene **Fulvia Donatone**

Coro Polifonico "Santa Cecilia" di Sassari - Maestri del Coro Gabriele Verdinelli - Matteo Desole
Orchestra dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"

grafidea a torino sanna